

IL RISVEGLIO

ABBONAMENTI

Trimestre Rs. 2.000
Semestre » 4.000

UN NUMERO SEPARATO 100 REIS

ANNO I

NUMERO 11

ESCE TUTTE LE DOMENICHE

San Paolo, 20 Março 1898.

AVVERTENZE

Si accetta qualsiasi reclamo, ma si cestinano gli scritti anonimi.
Per tutto ciò che riguarda il giornale, indirizzare: A. Mari, rua 25 de Março, N. 229-231.

LISTA DEI RISCOUOTITORI

S. PAOLO: *Venturini Rinaldo*.
RIBEIRAO PRETO: *Ezechiele Simoni*.
SOROCABA: *Saviozzi Angelo, r. Direita, 75*.
TIETE: *Cavaciocchi Luigi, rua Alegre*.
UBERABA: *Perone Vincenzo, tipografo*.
PORTO-FERREIRA. -- *Domenico Polesso*.

Per gli abbonati al di fuori di S. Paolo non si usano ricevutari, ma si dà scarico nella rubrica *Il nostro corriere*.

L'AMMINISTRATORE.

Causa il manifesto per la commemorazione della COMUNE PARIGINA la nostra Appendice si trova in 3ª e 4ª pag.

GUAI AI VINTI

La storia è là. Che la fortuna v'arrida, che l'umana vigliacchertà vi asseondi, che il caso o dio sia per voi... e poco monti se in voi la tirannide trionfi... vincente — ecco tutto — e l'hosanna vi è assicurato. Sempre così. Le furie di Sallustio metteranno alla gogna della storia Catilina, che sa morire... egli è un vinto! ma Cesare, il gran Cesare, il pontefice massimo che riuscì ad essere il Dio del mondo, non preme il nome, Cesare abbia gloria ed incenso. Egli è grande! Perché?

Gli dan forse diritto a questo titolo la sottomia, il ladrocinio, la violazione d'ogni legge, la carneficina?

No... no, egli è grande perché fu vittorioso, e perché tale la folla lo acclama.

Se invece di vizi, ricco egli fosse stato di virtù, ma che la vittoria avara gli si fosse di sue grazie mostrata, oh, non illudetevi la storia oggi non avrebbe avuto per lui che parole di biasimo.

Esser vinto? Ma comprendete quanto in queste due parole si compendia.

Viltà di uomini che erano alla testa della difesa nazionale, viltà di borghesi, aveva quasi posta Parigi alla mercé degli stranieri. Aggiungete la fame cronica del lungo assedio, aggiungete l'alto desiderio di libertà sbocciato nel '32 e nel '48, figlio legittimo della grande rivoluzione, e che il colpo di stato del gran pusillanime, eroe alle Tuilleries, vigliacco a Sedan dove l'aveva trascinato per capelli, non era riuscito ad uccidere, e diteci quale mai poteva essere l'anima di Parigi, di questa città altamente, infinitamente rivoluzionaria.

Ed il fuoco covato sotto le ceneri all'improvviso, infiamma... e l'incendio immane, spaventevole e grandioso viene a destare Parigi, ad illuminare il mondo.

I soldati, circondati dalle donne, fraternizzano col popolo, ed i due generali che li comandano finiscono per la popolare giustizia. Il governo, l'assemblea corrono a rifugiarsi a Versailles... Parigi... restò padrona di sé. Il popolo fa tutto, e vigila alla difesa della città, e la difende eroicamente contro i prussiani e contro i rurali... ma prima rovescia la colonna Vendôme, il cesarismo! Una nuova vita cittadina nell'istesso tempo si sviluppa: il comunismo!

E' già un gran passo!...

Ma ahimè! La minoranza i ternazionale, nel governo provvisorio resta sopraffatta

da una quantità d'uomini inetti. impossibilitati a comprendere quanto intorno a loro succede.

Si perde tempo a codificare, a regolare a dar titoli: Non avendo il coraggio, l'audacia di tagliare le radici del male, si tentenna... cercando di salvare capra e cavoli. Gli uomini providenziali dunque non esistono; Parigi conta ai suoi delegati delegati e questi...

Questi lo portano alla settimana sanguinosa.

Ah! se il popolo avesse fatto tutto da sé!!! Ma quando il pericolo fu certo, la rovina imminente; quando ogni opera di salvamento impossibile allora... il governo provvisorio pensa di far restituire al popolo gratuitamente gli oggetti di prima necessità pignorati al Monte di Pietà!... Gran cosa! Ecco il parlamentarismo.

Non restava che morire o cedere.

Parigi non tentenna al bivio e si accaccia a morire...

Non è una battaglia quella che segna la caduta della Comune, ma tutto un sacrificio eroico.

Si combatte per le strade, nelle case, nei cimiteri: con tutte le armi e quando queste mancano, coi denti. Si combatte, si muore.

Sopra 35000 cadaveri, in un orgia di sangue e di peggio, gli stupratori, i massacratori, i saccheggiatori, i soldati dell'ordine dico, rialzarono la bandiera del dispotismo mascherato dell'etichetta repubblicana.

Ristabilito l'ordine di Versailles, la borghesia rassicurata tornò ai suoi saccheggi, lasciando ai suoi gazzettieri, ai suoi ruffiani, l'incarico di gettare manate di fango sui vinti, di consacrarli al postumo sfregio.

Guai ai vinti!

Chi leverà una parola in loro difesa?..

«Ladri e straccioni» grida il profeta del Dio e del Popolo — Mazzini — e con lui in coro tutta la reazione ripete: «Ladri e straccioni»...

E furono queste le esequie di tanto eroismo, di tanta abnegazione!

Il gran papa aveva sentenziato, scomunicato e per quanto ques o papa fosse rosso, pure i monarchi del mondo, trovarono i funerali di loro piacimento...

Rimasero però uomini che non credono a nessun papa, uomini che si sono promessa la rivendicazione di tutti i vinti, uomini che pensano, aspettano, vigilano... i socialisti-anarchici... e si dicono: «sulla Comune non si è ancora scritta l'ultima pagina».

MORTI PER LA COMUNE

DAL GIORNO 22 AL 28 MAGGIO DEL 1871

Caserma della Pepinière	1806
Parco Monceaux	1792
Scuola Militare	1800
Caserme Duplex	798

DOPO IL 23

Giovane Francia	1000
Buttes-Montmartre	600

DOPO IL 25

Caserma Loban	1300
Torre Saint-Jacques (Corte Marziale)	1200
Luxemburgo (grande carica)	3000

Caserma del Principe Eugenio 900

DOPO IL 27

Père Lachaise	2200
Mazas	600
Alle due Roquettes	1852
Santé	652
Buttes-Chaumont	1000
Luoghi diversi	3000

In più distaccamenti andando a Versailles, per ordine di Galliet

Nei forti e nei carri o distaccamenti per Satory e Versailles 4000

Dal 21 Maggio al 27 Giugno, fucilati 26804

Fucilati per sentenze del Consiglio di Guerra 26

Uccisi dopo la lotta, con le armi alla mano 7294

Arrestati preventivamente 60917

Totale delle vittime della ferocia borghese durante la Comune 125441.

PARIGI...

Dorme Parigi; l'anima del mondo or più non freme per la libertà:

dorme sonno profondo, Parigi, il faro dell'umanità.

Ieri... sedotto da una vi gazzarra, provocata dai reti e dall'armée

condusse in sulla sbarra dei tribunali, del verismo, il re.

D'assenzio e di concioni ubriacato ei tutta la sua storia rinnegò:

inconscio del passato

« Evviva agli assassini! » egli gridò

Ora riposa, lugubri fantasmi

il sonno suo però vanno a turbar... e già sorge dai miasmi

una parvenza che lo fa tremar...

Abbandonato al vento il crine nero, mal ricoperta una donna va,

nell'ombra e nel mistero traverso al fango de la gran città.

Posa... di ricca casa in sulle porte, chi sa a qual'opra intenta di terror...

poi retrocede e: Morte!

Morte, ella grida, agi ottimi signor...

... L'incendio avvampa e Parigi scuotesi dei comunardi la gran voce udi...

ritorna inesorabile,

a la conquista delle Tugeri.

A destarlo bisogna una bandiera un rullo di tamburo, un grido sol...

Dà foco o petroliera,

i combattenti sorgono dal sol!

Parigi insorge... l'anima del mondo della sua fede, si, palpita ancor

dal sonno suo profondo...

Egli si desta con maggior furor

E come larve che la notte invola Drumont, Rochefort, spaiano di già...

Prendi la penna, o Zola,

E' la débacle d'un mondo che va...

FIAT.

XVIII Marzo 1871-98

IL RISVEGLIO

A tutti gli oppressi

Fratelli Operai!

Ventisette anni trascorsero da che un pugno di eroi, fieri e forti compagni, alzata la bandiera della rivolta, in questo giorno, assaliti all'ELYSEO MONTMARTRE i soldati dell'Assemblea, riaffermava dopo secolari lotte l'idea del Comune autonomo, in quella città stessa ove secoli avanti Stefano Marcel, il prevosto dei mercanti, li aveva precessi, lasciandovi la vita.

Risveglio di coscienze intimidite dalle passate sconfitte, esigenza tremenda di stomaci vuoti, nausea profonda per l'inettezza e le turpitudini degli uomini dell'IMPERO che avevano portata la Francia a SEDAN..... le 74 giornate di questa grandiosa battaglia civile furono tutta un'epopea gloriosa del proletariato, ricordatesi e insorgente al dominio della sua coscienza.

L'esercito prussiano accampato sotto Parigi, la paura sorprende la borghesia, che tradendo un popolo, si rintana a Versaglia, laddove gli eroi della *Difesa Nazionale* si convertono in lupi contro i traditi, in conigli contro le orde che investivano il Paese. La Comune rovescia il Cesarismo effigiato nella colonna Vendôme, proclama l'unione libera come la sola consentanea in faccia alle leggi naturali che governano l'universo, e si prepara a resistere contro i cannibali di Versaglia che cercavano di uccidere ogni e qualunque iniziativa rivoluzionaria.

Quale spettacolo sublime! Parigi era insorto come un sol'uomo! Sembrava che là, nell'anima del mondo, nella città delle civili aspirazioni, tutti gli eroi dell'umanità fossero accorsi... Là i Gracchi, Spartaco, Tito Vezio; là Leonida, e i nuovi Spartani, là i Bagaudi, i Vagri; infine l'opera della resurrezione dello spirito.

Fu lotta quella? Più che lotta. In ogni anima c'era la grandezza degli eroi di Omero.

Le bande comandate dai Gallifet, ristabilivano l'ordine facendo rosseggiare di sangue umano le acque della Senna, la Tigre di Versaglia calmò forse l'ira sua? La massoneria e il suo Gran Maestro vomitavano ingiurie e strinsero patti coi rurali che fecero di Parigi un vasto cimitero. Il sangue dei 35.000 massacrati domanda ancora vendetta; e l'avrà.

COMPAGNI!

La COMUNE non fu vinta!! « Una rivoluzione fallita, dice Kropotkine, non è una rivoluzione perduta ». Il movimento comunista fallì, ma dette il battesimo del sangue al socialismo, preparando la prossima RIVOLUZIONE COMUNISTA.

Sarà l'ultima delle rivoluzioni che compirà l'umanità, perché da quel momento sorgerà un'aure di PACE, DI AMORE e di LIBERTÀ.

OPERAI DELL'UNIVERSO!

La data gloriosa della COMUNE DI PARIGI ci ritrovi uniti e fratelli, che la settimana sanguinosa del 25 Maggio siano le rose sparse sul cammino avvenire, per i nipoti nostri, e sia arra per questa terra del sole per l'incominciò della nuova lotta.

Viva la Comune Parigina!

Viva il proletariato universale!

Viva la Rivoluzione Sociale!

Irmãos Operarios!

Completem-se hoje 27 annos que um punhado de heroes, eletivos e fortes companheiros, levantando a bandeira da revolução, assaltados no ELYSEO MONTMARTRE pelos soldados da Assembléa, reerguiam depois de luctas seculares a idéa da Comuna autonoma, naquella cidade mesmo onde alguns seculos antes Stefano Marcel, o preposto dos mercantes, os havia precedido, pagando com a vida a sua audacia.

Despertar da consciencia desentimidada de passados reveses, exigencia tremenda dos estomagos, nojo profundo pela hediondez e turpitude dos homens do IMPERIO que haviam levado a França a SEDAN..... as 74 jornadas desta grande batalha da civilização foram uma epopéa gloriosa do proletariado, insurgindo-se dominado pela sua consciencia.

O exercito prussiano estando accampado ás portas de Paris, a burguesia tomada de medo trahi u o povo e retirou-se para Versalhes, onde estavam os heroes da *Defeza Nacional*, que se converteram em lobos contra os trahidos, em coelhos contra a ordem dos que invadiam o Paiz. A Communa derrubou o Cesarismo representado pela columna Vendôme, proclamou a união livre como a unica possivel em face ás leis naturaes que governam o universo, e preparou-se para resistir contra os cannibae de Versalhes, que procuram acabar com toda e qualquer tentativa revolucionaria.

Que sublime espetaculo! Paris se levantara como um só homem! Parecia que alli, na alma do mundo, na cidade das grandes aspirações, se haviam reunido todos os heroes da humanidade... Parecia que lá estavam os Gracchos, Spartaco, Tito Vezio; Leonidas e os novos Spartanos; parecia que lá estavam os Bagaudos, os Vagri, enfin todos os que trabalharam para a resurreição do espirito. Foi uma lucta, mais que lucta! Cada homem tinha a grandeza dos heroes de Homero.

As bandas commandadas por Gallifet restabeleciam a ordem, fazendo enrubecer de sangue humano as aguas do Sena. O Tigre de Versalhes precisava saciar a sua fúria? A maçonaria e o seu Gran-Mestre vomitavam injurias e se alhiaram com os camponess que fizeram de Paris um vasto cemiterio. O sangue dos 35.000 massacrados brada ainda por vingança, e a terá.

COMPANHEIROS!

A COMMUNA não foi vencida!! « Uma revolução abortada, disse Kropotkine, não é uma revolução perdida ». O movimento comunista falhou, mas deu o baptismo de sangue ao socialismo, preparando assim a proxima *Revolução comunista*, que será a a ultima das revoluções feitas pela humanidade, porque de então por diante, surgirá uma aurora de PAZ, de AMOR e de LIBERDADE.

OPERARIOS DO UNIVERSO!

A data gloriosa da COMMUNA DE PARIS nos encontra unidos fraternalmente. Que a semana sanguinolenta do 25 de Maio sejam as rosas esparsas sobre o caminho do futuro, para os nossos netos, e para esta terra do sol o momento para o começo da nova lucta.

Viva a Communa de Paris!

Viva o proletariado universal!

Viva a Revolução Social!